

Atp, è muro contro muro autisti precettati ma i bus restano fermi

Chi ha scioperato rischia multe tra i 200 e i 500 euro a turno. Oggi assemblea a Genova. L'ex Provincia: «Inaccettabile»

EDOARDO MEOLI
EMANUELE ROSSI

GENOVA. Non cedono. «L'agitazione prosegue» è la conclusione di Andrea Gamba della Filt Cgil al termine di 4 ore di trattative in Prefettura. A vuoto, per la mancanza, tra gli interlocutori, di qualcuno con un mandato decisionale. E questa mattina i lavoratori si riuniranno in assemblea davanti alla sede della Città metropolitana, a Genova, con possibili blocchi del traffico attorno a piazza Corvetto.

Nè la promessa di una ricapitalizzazione di Atp da 4 milioni, né i 300mila euro concessi dalla Regione, né la paura della precettazione (con multe da 250 a 500 euro) hanno smosso i lavoratori di Atp. Ieri la seconda giornata di sciopero: i mezzi sono rimasti fermi nelle rimesse a Genova, Torriglia, Chiavari, Rapallo, Recco e Cogoleto. Gli autisti si sono riuniti in assemblea a Rapallo e hanno deciso di bloccare in uscita il casello autostradale sino a quando non è arrivata la notizia della convocazione in Prefettura.

Il compito dato ai sindacalisti dall'assemblea era chiaro: non si tratta se non viene ristabilito, almeno in parte, l'integrativo del 30% sullo stipendio

che g non è stato recuperato nonostante le promesse. Mentre il contributo regionale sarebbe stato usato come *una tantum*. I lavoratori avevano invece chiesto all'azienda che il denaro venisse riconosciuto come anticipo del reintegro dell'integrativo decurtato. Niente da fare. E oggi, a meno di sorprese nella prima mattinata, le corriere resteranno nelle rimesse, salvo quelle che potrebbero essere utilizzate per un presidio o un corteo, probabilmente a Genova, come nelle cinque giornate del 2013. Perché il bersaglio delle proteste è il sindaco metropolitano Marco Doria, ieri assente perché impegnato a Roma.

Le trattative, ieri in prefettura, sono partite da un muro contro muro nettissimo. Per l'azienda e per la Città metropolitana, furiose per la disdetta dell'accordo raggiunto (e poi non firmato) della sera prima, c'erano solo tecnici. Assenti sia il consigliere delegato Nino Oliveri, sia l'amministratore delegato di Atp esercizio Natalia Ranza (rappresentante del socio privato, Autoguidovie). «È inaccettabile che i cittadini possano essere ostaggio di agitazioni selvagge che non rispettano le regole previste per i servizi pubblici

essenziali - scrive in una nota la Città metropolitana - I lavoratori non corrono alcun rischio per nessuno dei posti di lavoro e le istituzioni e l'azienda sono impegnati nel rilancio di Atp». Eppure, con la paziente azione del prefetto Fiamma Spina, i colloqui sono andati avanti a lungo. E oggi potrebbero riprendere. Tra le conseguenze dello sciopero selvaggio, un'unità sindacale che nell'azienda di Carasco non si vedeva da molto tempo. Per la prima volta dai tempi del referendum di due anni fa sull'accordo per il dopo fallimento, i sindacati tradizionali e l'Usb si sono trovati dalla stessa parte della barricata e uniti. Circo- stanza che spiega l'adesione da record allo sciopero.

Per quanto riguarda la politica, i sindaci del levante si trovarono concordi nel chiedere agli autisti di tornare al lavoro. Da Roberto Levaggi di Chiavari a Carlo Bagnasco di Rapallo si chiede «Di avviare una vera trattativa e di tenere in considerazione anche i diritti dei viaggiatori, che sono poi sempre lavoratori studenti». Il segretario Pd Golfo Paradiso Margherita Ceravolo: «Dobbiamo rispettare chi sciopera, ma non possiamo non ricordare che il trasporto è un servizio essenziale e l'utenza ha dei di-

ritti e almeno le fasce di garanzia vanno rispettate». Giuseppe Garbarino, sindaco di Uscio aggiunge: «Giusto scioperare quando si devono difendere i diritti, ma proteste selvagge come quella di questi giorni al-

la fine colpiscono le persone normali, non la controparte». C'è anche chi si schiera dalla parte dei lavoratori come il presidente del consiglio comunale Paolo Badalini, centrodestra: «Capisco chi si la-

menta dei disagi ma questi lavoratori difendono il loro posto di lavoro». Sulla stessa linea Luca Pastorino, parlamentare: «Solidarietà piena. La politica deve prendere atto degli errori fatti con Atp e la vergognosa svendita ad Autoguidovie».



L'agitazione dei lavoratori Atp a Rapallo

PIUMETTI